

questa settimana

Villa Sacro Cuore, giornate di ritiro

Presso Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio), questa settimana sono in programma, da venerdì 25 a domenica 27 gennaio, un incontro dell'associazione Retrouvaille e, sabato 26 e domenica 27 gennaio, un ritiro di Alleanza cattolica. Inoltre, domenica 27 gennaio, si terrà una giornata di formazione e preghiera dell'Istituto secolare Oblate di Cristo Re e, da domenica 27 a mercoledì 30 gennaio, la Tre giorni parroci di Milano. Per informazioni: tel. 0362.224275; e-mail: portaineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito: www.villasacrocuore.it.

Visita pastorale il 24 e 27

Prosegue la visita pastorale dell'arcivescovo nel Decanato di Paderno Dugnano (Zona VII). Giovedì 24 nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Limbiate. Alle 19 cena con il Consiglio pastorale e i catechisti. Alle 20 incontro con le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Alle 20.30 Messa e al termine consegna ai nomi della regola di vita e saluto ai chierichetti. Alle 21.45 incontro con il Consiglio pastorale. Domenica 27 la visita partirà dalla Comunità pastorale di Varedo. Nella chiesa parrocchiale di Valera, l'arcivescovo alle 9.30 presiederà le Lodi e nella chiesa parrocchiale di Varedo alle 11 la Messa. Nel pomeriggio a Pinzano di Limbiate nella chiesa parrocchiale alle 16 presiederà la Liturgia della Parola e nella parrocchia del Villaggio Giovi a Limbiate alle 18 la Messa. Domenica 27, oltre alle soste nei cimiteri e ai consueti incontri nelle parrocchie, l'arcivescovo visiterà una casa di accoglienza per stranieri, saluterà la Caritas e una società sportiva, e terminerà la giornata alle 21.15 incontrando i gruppi di ascolto della Parola e di spiritualità familiare. Info e programma su www.chiesadimilano.it.

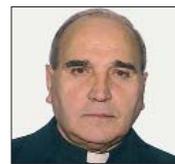
Incontri per clero e laici

In gennaio e febbraio sono in programma incontri con l'arcivescovo nelle sette Zone pastorali, pensati come occasioni di ascolto e di dialogo: al mattino per il clero, compresi i presbiteri appartenenti agli istituti di Vita consacrata e Società di vita apostolica (dalle 10 alle 12.30) e alla sera per i laici dei Consigli pastorali e per le consacrate e i consacrati (dalle 21 alle 22.30). Dopo Zona I l'11 gennaio a Milano, Zona VII giovedì scorso a Cernusco sul Naviglio, questa settimana l'appuntamento è per la Zona VI, martedì 22 gennaio: mattina, parrocchia di San Donato (piazza Pio XII, San Donato Milanese); sera, parrocchia Santa Barbara (piazza Santa Barbara a San Donato Milanese - Metanopoli). Ecco gli altri incontri in calendario: Zona V, martedì 29 gennaio mattina a Seveso e sera a Meda; Zona IV, giovedì 7 febbraio a Rho; Zona III, martedì 12 febbraio mattina a Eupilio e sera a Lecco; Zona II, giovedì 21 febbraio mattina a Venegono Inferiore e sera a Varese. Su www.chiesadimilano.it video, cronache, testi e programma.

Formazione con l'Usmi

Aiutare a conoscere e amare le grandi figure presenti nel testo sacro. Approfondendo la loro identità di persone sempre alla ricerca del volto del loro Dio. Questi gli obiettivi del corso di formazione permanente proposto dall'Usmi diocesana su «Conoscere il cuore di Davide per conoscere il cuore di Dio». Davide è infatti l'unico personaggio della Bibbia di cui si afferma che è stato secondo il cuore di Dio. Lo dichiara Samuele (1Sam 13, 14) e nel Nuovo Testamento lo ribadirà lo stesso san Paolo, nel suo discorso nella sinagoga di Antiochia di Pisidia. Gli incontri, guidati alternativamente da frate Luca Fallica, benedettino, studioso di Sacra Scrittura, e Rita Pellegri, docente di Sacra Scrittura, si terranno il 26 gennaio, il 9 - 15 - 23 febbraio, il 2 - 9 marzo (sabato, ore 9.15 - 11.15 - venerdì, ore 14.45-16.45), presso l'Istituto Suore Orsoline (via Lanzone, 53 - Milano). L'iniziativa si rivolge a religiose e consacrate della Diocesi e anche a persone interessate al tema della Parola di Dio. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.58313651.

ricordo



Don Luciano Cometti

Il 12 gennaio è morto don Luciano Cometti. Nato a Castellucciana il 30 settembre 1933 e ordinato nel 1956, è stato parroco a Caronno Pertusella - Sant'Alessandro, dove era residente con incarichi pastorali. In precedenza, vicario parrocchiale a Buscate e successivamente parroco a Casone e poi a Bellinzago Lombardo.

Dal 27 al 30 gennaio preti e vicari di Milano sono invitati a Triuggio per riflettere sull'abitare, tra problemi

sociali ed esistenziali, sulla pastorale quotidiana, sull'identità del sacerdote oggi. Parla monsignor Azzimonti

Lo sguardo dei parroci sulla città che cambia

di LUISA BOVE

Parroci e vicari di Milano, ma non preti impegnati nella pastorale giovanile, sono invitati alla consueta tre giorni che quest'anno si terrà dal 27 al 30 gennaio a Villa Sacro Cuore di Triuggio dal titolo «Inventare la tradizione, abitando la transizione». Ne parliamo con monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale della Zona I che per la prima volta guiderà le giornate. Con quale sguardo osserverete Milano? «Abbiamo pensato a un approccio laico per essere aiutati a leggere la città che sta cambiando in modo significativo, con le eccellenze che ci vengono riconosciute, ma allo stesso tempo con la fatica del vivere, dell'abitare. E come pastori che viviamo a contatto della gente vogliamo comprendere come reagire noi e aiutare i nostri fedeli a reagire positivamente. Ecco perché abbiamo invitato Gabriele Rabaïotti, assessore ai Lavori pubblici del Comune, e Silvia Landra, psichiatra e direttore del Centro studi Souq». Tra l'altro si sta avviando anche una collaborazione tra il Comune e Chiesa ambrosiana... «Certo. A partire dal Discorso di Sant'Ambrogio sta evolvendo questo rapporto con il Comune perché come Chiesa non siamo un'isola, ma vogliamo sempre di più dare una mano. Crediamo che una sana collaborazione - pur nella distinzione dei ruoli - tra ente pubblico in generale e Chiesa sia assolutamente necessaria, come l'arcivescovo ha indicato e come anche il sindaco ha raccolto e pare desideri implementare». Avete già individuato gli ambiti? «Stiamo ancora ragionando, ma pensiamo alle fragilità, quindi attraverso i servizi sociali, alla prevenzione e alla cura delle dipendenze, specie in realtà mol-

to critiche come Rogoredo o altre; rispetto ai contesti più postosi sono doposcuola e l'integrazione dei migranti. Poi c'è la questione dell'abitare con il problema delle case popolari e dei soggetti gestori per cui il Comune fa le sue fatiche. Bisogna facilitare sempre più la gestione affinché il cittadino si possa sentire accompagnato nell'abitare la città e non scontrarsi con la burocrazia che frena tutto e affatica le relazioni». Tornando alla tre giorni, sono previsti anche laboratori? «Sì. Invece delle classiche conferenze frontali, vogliamo essere accompagnati da don Paolo Carrara, teologo pastoralista, e confrontarci direttamente. E già stata elaborata una traccia su tre livelli: parrocchiale, decanale, cittadino. Ci divideremo in gruppi e lavoreremo a partire dall'esperienza. Siamo tutti ridotti dalle benedizioni alle famiglie: vogliamo ragionare su questo gesto missionario che può continuare, non soltanto attraverso i preti, ma sempre di più con la cooperazione di laici e religiosi. Penso anche alle esequie, dove incontriamo persone che non frequentano più o non sono inserite nel mondo ecclesiale, che domandano di celebrare in chiesa il momento del distacco, della morte di un congiunto». Un'altra riflessione riguarda il cambiamento d'epoca... «Abbiamo chiesto a monsignor Calogero Marino, vescovo di Savona-Noli, di interpretare soprattutto il magistero di papa Francesco, con la consapevolezza che stiamo vivendo non un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca. Occorre una riforma della Chiesa, non astratta o per paradigmi teorici, ma da tradurre nella quotidianità della vita pastorale. Accogliamo quindi la sfida che il tempo presente ci pone di innanzi, non nel segno della lamentela o dello scoraggiamento, ma nella logica della gioia dell'evangeliz-



Panoramica di Milano. Nel riquadro, monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale della città

zazione». Oggi il prete rischia ancora la deriva nel neoclericalismo. Come evitarlo? «Per questo abbiamo chiesto a un giovane vescovo e teologo, monsignor José Tolentino Mendonça, di aiutarci a comprendere la nostra identità di preti, anzitutto di uomini credenti che accolgono nel proprio vissuto il compito di essere pastori in questa Chiesa e società che cambia, superando il rischio di volgersi al passato. Il neoclericalismo è la tentazione di chiudersi in un ruolo che difende e crea distanze. Invece dobbiamo essere capaci di relazione, di apertura verso tutti, senza tradire la nostra vocazione, fuggendo ogni forma di neoclericalismo per svolgere il compito pastorale a partire dalla fondamentale e comune dignità battesimale».

La vita consacrata? Celebrazione per tutti

di LUIGI STUCCHI e PAOLO MARTINELLI *

Quest'anno l'annunciamiento diocesano per la solenne celebrazione della Giornata mondiale della vita consacrata, presieduta dall'arcivescovo Mario Delpino, avrà luogo venerdì 1° febbraio alle 17.30 in Duomo. In Oriente è chiamata la «festa dell'incontro», e in effetti è solo l'incontro con il Signore Gesù a dare fondamento a questa forma di vita cristiana, caratterizzata dalla sequela di Cristo, casto, povero e obbediente. In questo giorno celebriamo l'incontro tra l'attesa, la promessa iscritta nel cuore di ogni uomo e il compimento. Consacrati e consacrate, in questa prospettiva, sono «testimoni del compimento», dello scopo ultimo per cui vallo la pena vivere e dare la vita: sono testimoni, con la stessa forma di vita, di Cristo risorto, speranza del mondo. In effetti, non c'è carità più grande per l'uomo del terzo millennio, confuso e smarrito in questo cambiamento d'epoca senza precedenti, che indicare il senso, la direzione e la meta della storia. Per questo sarebbe sbagliato considerare la Giornata mondiale «solo» per la vita consacrata. Essa non ha bisogno di autolebrazioni e deve sempre evitare ogni rischio di autoreferenzialità. Giustamente papa Francesco non si stanca di ripetere che «la vita consacrata è dono alla Chiesa, nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa, è tutta orientata alla Chiesa». Pertanto, si tratta di una festa di tutta la Chiesa per un dono essenziale alla vita e alla missione del popolo di Dio. Anche nella Diocesi di Milano consacrati e consacrate sono una presenza diffusa e diversificata. Le quasi 7 mila persone con-

sacrate presenti in diverse forme - vita monastica, vita religiosa attiva, istituti secolari, nuove forme di consacrazione - esprimono bene la fantasia dello Spirito Santo che non manca mai di elargire carisma per l'edificazione del corpo di Cristo. Il Sinodo minore, celebrato nella nostra Diocesi lo scorso anno, di cui proprio in questi giorni l'arcivescovo ne promulgherà i risultati, ha affermato come la vita consacrata sia un «laboratorio di comunione» in cui scoprire il carattere interulturale dell'esperienza cristiana, la capacità del Vangelo di unire e rendere feconde le differenze. Anche nella Lettera pastorale l'arcivescovo Mario ha ricordato che «le comunità di consacrati e consacrate sono presenze preziose per tutte le comunità: portano la ricchezza del loro carisma, portano nella nostra terra le ricchezze spirituali delle nazioni, perché molti consacrati e consacrate vengono da altri Paesi». Per questi motivi l'invito a partecipare alla solenne celebrazione eucaristica del 1° febbraio in Duomo non è rivolto solo alle persone consacrate, ma a tutti i fedeli, in particolare ai giovani bisognosi di riscoprire la vita stessa come vocazione, come chiamata all'amore. Inoltre, l'invito è anche a organizzare, nei giorni precedenti e successivi, celebrazioni analoghe nelle parrocchie, nei Decanati e nelle Zone pastorali per ringraziare insieme il Signore per il dono di una vocazione peculiare che, come ricorda il Concilio Vaticano II, «attraverso una più intima consacrazione a Dio fatta nella Chiesa manifesta anche chiaramente e fa comprendere l'intima natura della vocazione cristiana» (Ald. Genes 18).

*Vicari episcopali per la Vita consacrata

il programma

Iscrizioni entro venerdì

Ritorno domenica 27 gennaio alle 20 a Villa Sacro Cuore di Triuggio. Lunedì alle 9.30, confronto tra Gabriele Rabaïotti e Silvia Landra, che mettono in luce le fatiche del vivere sociale e le loro ripercussioni nel vissuto esistenziale dei milanesi e dei pastori. La sera alle 21, incontro con l'arcivescovo. Martedì pomeriggio, laboratori. Il 28 gennaio alle 9.30, mons. Calogero Marino, vescovo di Savona-Noli, e il 29 gennaio monsignor José Tolentino Mendonça, arcivescovo bibliotecario, parlano rispettivamente del cambiamento d'epoca alla luce del magistero di papa Francesco e dell'identità del prete nella Chiesa che cambia. Iscrizioni entro venerdì: vicona1@diocesi.milano.it oppure fax 02.8556350.